



Emilia-Romagna

Via Rimini 7 / 40128 Bologna
tel. 051 2133011 / fax 051 2133320
e-mail: presidenza@cnaemiliaromagna.it - sito web: www.cnaemiliaromagna.it
cod. fisc. 80040150379

Spett.le Segreteria Commissione I
Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali
Assemblea Legislativa - Regione Emilia-Romagna

Bologna, 9 ottobre 2023
Prot. 169/2023

Oggetto: Osservazioni CNA Emilia-Romagna al DEFR 2024-2026 della Regione Emilia-Romagna

Egregi Consiglieri,
dopo aver letto con attenzione il “Documento di economia e finanza regionale – DEFR 2024-2026” e avere seguito in streaming l’udienza conoscitiva che si è tenuta in data 20 settembre 2023, abbiamo elaborato una serie di osservazioni che di seguito esponiamo, divise in capitoli.

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE (PRESIDENTE BONACCINI E ASS. PRIOLO)

Gli eventi atmosferici deflagranti che hanno colpito il nostro territorio nel maggio scorso pongono all’attenzione di cittadini, imprese e istituzioni la progressiva degradazione del territorio, ponendo al centro dell’interesse collettivo non più e non solo la transizione energetica, ma anche **il dissesto idrogeologico**.

Il dibattito sulla riduzione del consumo del suolo per rispettare l’ambiente ha perso di vista il concetto di “non spreco” di suolo per rigenerare le città senza la speculazione edilizia. Questi mesi ci hanno insegnato che i driver di sviluppo che hanno guidato il legislatore negli ultimi decenni sono ormai superati.

Per tale ragione è necessario rivedere gli elementi base della pianificazione ponendo al centro del confronto le nuove esigenze del territorio integrate e connesse allo sviluppo delle città e delle aree produttive.

SVILUPPO ECONOMICO (ASS. VINCENZO COLLA)

Oltre a proseguire nel consolidamento e nel rafforzamento delle azioni di stimolo agli **investimenti in innovazione e digitalizzazione delle PMI**, occorre strutturare una serie di politiche - e relative misure di sostegno - per accompagnare gradualmente le imprese nella transizione verso un **modello ampio ed evoluto di Sostenibilità a 360°**, non solo **in logica ESG (Environmental, Social, Governance)**, facendo sì che siano in grado di anticipare dinamiche già oggettivamente in corso, senza subirle ma affrontandole in modo proattivo e pianificando gli investimenti necessari, ma anche sostenendole economicamente nella scelta di investire sulle **energie rinnovabili** (nel fotovoltaico e non solo), nella prospettiva di una maggiore indipendenza energetica e di un minore impatto ambientale).

Si tratta di un modello a cui tutte le imprese sono chiamate e saranno obbligate ad adeguarsi nel prossimo periodo, rispondendo a pressioni provenienti da più fronti: il sistema bancario, i committenti, i fornitori, le assicurazioni, i clienti e i gestori di risorse pubbliche. Occorre pertanto

stimolare e supportare le imprese nel concepire gli investimenti innovativi secondo un approccio sistemico che comprenda: l'impatto su ambiente e territorio; le iniziative con ricadute sociali; gli aspetti più interni all'azienda, al suo management, alla sua organizzazione e alla sua amministrazione.

Si chiede inoltre **una programmazione chiara sugli obiettivi**, che dia certezza sui punti di riferimento. Il programma delle Fiere sulle quali la Regione vuole investire deve ad esempio essere già noto sia per l'anno 2024 che per il 2025, così come i bandi dell'internazionalizzazione e altro. Maggiore attenzione va inoltre assicurata alle filiere specialistiche: non bastano gli interventi programmati per temi trasversali sulla manifattura, ma è necessario **intervenire settorialmente**. Un esempio: senza una politica settoriale sulla moda, non è possibile sostenere la transizione della Strategia del Tessile Europeo. Lo stesso discorso vale per auto e il motomotive. Sulla Space Economy, che è superstrategica, questa impostazione è già in atto ed è dunque possibile attuarla anche sui settori sopra ricordati, condividendo le priorità.

Per quanto riguarda **l'artigianato di servizio** occorre un approfondimento, in considerazione anche dell'ordine del giorno *"oggetto 7448- ordine del giorno n.3 collegato all'oggetto 6974 Progetto di legge d'iniziativa Giunta sull'Economia urbana"* con cui "si impegna la Giunta a valutare la possibilità di adottare misure di incentivazione volte all'innovazione e alla qualificazione di altre tipologie di imprese artigiane e di servizi che non rientrino nell'ambito della nuova disciplina legislativa relativa allo sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi". Nelle aree urbane e nei centri storici, infatti, sono presenti diverse imprese di artigianato di servizio che rischiano di rimanere escluse sia dalle misure di incentivazione legate al commercio e alle aree commerciali che dalle misure focalizzate su grandi progetti di digitalizzazione e innovazione delle imprese di artigianato manifatturiero.

Maggiore chiarezza è, inoltre, auspicabile sui **progetti di intercooperazione europea**, specialmente incrociando la priorità adriatica.

Si ritiene poi necessario implementare **il programma Gol**, formazione e attrattività talenti, per affrontare con una certa urgenza il tema del mismatch del mercato del lavoro e misurarne l'esito. Più in generale, occorre rafforzare il sistema formativo regionale **premiando i processi di aggregazione** e le politiche di sistema. Si apprezza lo sforzo fatto della Regione per riqualificare gli enti di formazione in una logica di rafforzamento di tutto il sistema regionale, ma sarebbe auspicabile un ulteriore supporto da parte della Regione stessa per chi, come CNA, ha condiviso le sollecitazioni arrivate dall'assessore di creare un sistema formativo strutturato, con le "spalle larghe", in grado di saper cogliere tutte le opportunità.

Strettamente connessa al punto precedente è, infine, l'apertura di un ampio dibattito sulle dinamiche demografiche e famigliari, partendo dalla conoscenza della struttura famigliare, ben esplicitata nel documento, in base alla quale le famiglie unipersonali risultano il doppio di quelle con un figlio. Questa situazione porta infatti a cambiare il ragionamento del paradigma sulle pari opportunità, che deve passare da principio etico e sociale a quello economico.

Parlando di dinamiche connesse alle trasformazioni demografiche in relazione al mondo dell'impresa è importante che la Regione avvii un percorso per stimolare la trasmissione di impresa e il ricambio generazionale o rischiamo la perdita di molte imprese sane e di un know-how strategico per la competitività del nostro territorio.

Riteniamo pertanto prioritario introdurre politiche e strumenti capaci di **attrarre le nuove generazioni al fare impresa**, favorendo in modo sostanziale le **neoimprese** ed il **ricambio generazionale**. I **giovani** sono una delle parti maggiormente lese dall'emergenza e dalle crisi perché spesso titolari di imprese meno robuste, ma possono essere al contempo la **chiave per la rinascita**. Si rende necessaria un'importante attenzione attraverso **iniziative dedicate**. È questo il momento giusto per creare le migliori condizioni all'avvio di nuove attività imprenditoriali. La passione e le competenze da sole però non bastano: **servono politiche** in grado di rendere il nostro Paese e la nostra regione un ambiente adatto per promuovere attività produttive e innovazione, è necessario fare in modo che essi possano contare anche su **incentivi per finanziare gli investimenti**, l'avvio e lo sviluppo dell'impresa insieme ad **incentivi per favorire la continuità aziendale, la trasmissione di impresa e il ricambio generazionale**. Strategie cruciali per la tutela del tessuto imprenditoriale in un paese dall'età media avanzata e con prospettive demografiche negative. Occorre, quindi, saper agevolare e incentivare i giovani a subentrare nella guida di queste imprese, che potranno sopravvivere e crescere solo se saranno in grado di adeguarsi velocemente ai cambiamenti in atto.

TURISMO (ASS. ANDREA CORSINI)

All'interno delle Strategie e Misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid, parlando delle direttrici da seguire dal 2024 a fine legislatura, riteniamo indispensabile che l'Assessorato assuma l'impegno per la **qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese turistico ricettive extralberghiere gestite in forma imprenditoriale**. Questo impegno ben si colloca all'interno di un piano per rendere il turismo del nostro territorio sempre più qualificato e sostenibile. La richiesta infatti di ricettività extralberghiera è in crescita ed è fondamentale soprattutto in territori caratterizzati da turismo slow, nei quali la ricettività alberghiera non può soddisfare completamente la domanda.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ASS. ANDREA CORSINI)

L'emergenza epidemiologica e il successivo aumento dei costi energetici e delle materie prime hanno posto in evidenza una serie di fragilità strutturali del Paese, tra le quali non è stata irrilevante quella del trasporto pubblico locale (TPL).

Siamo però tutti consapevoli che già prima del Covid-19 c'era bisogno di una profonda rivisitazione del settore.

Il trasporto pubblico ha una natura strategica che va oltre la mera dimensione economica generando esternalità positive in termini di salvaguardia dell'ambiente e di crescita della qualità di vita.

Ma per ottenere questo risultato si devono adottare modelli e sistemi di gestione che ottimizzano processi, comportamenti e perseguono il miglioramento con investimenti rilevanti e iniziative di forte connotazione tecnologica ed ecologica.

Non si può pensare che tutto ciò possa avvenire a saldi invariati in spesa corrente nel bilancio dello Stato e degli Enti Locali.

Riteniamo non più rinviabile un cambio di paradigma della programmazione della mobilità accreditando in maniera definitiva il ruolo dei privati nella sua gestione.

È tempo che la Regione e soprattutto i Comuni valorizzino questa nostra presenza sul territorio attribuendo **pari dignità alle imprese private nel confronto con le aziende pubbliche.**

È diventato piuttosto evidente che il sistema pubblico da solo non regge. Le nostre imprese possono contribuire a renderlo più efficace ed efficiente solo se sarà consentito loro di uscire da un ruolo di subalternità nel quale sono state confinate in alcuni territori.

Siamo un territorio virtuoso in cui le aziende private sviluppano più del 30% del servizio TPL.

Tuttavia in ogni sede occorre ricordare che le imprese private rappresentano già una importante realtà su tutto il territorio regionale.

La mobilità è e sarà sempre di più un tema di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile della nostra società. Solo unendo le forze potremo avere l'ambizione di poter incidere.

La Regione Emilia Romagna è sempre stata un modello virtuoso, riteniamo sia giusto perseguire e continuare ad innovare uniformando tutti i territori allo stesso livello di qualità del servizio determinato anche da un livello di governance che sappia coniugare le economie di scala e conoscenza dei bisogni locali.

Auspichiamo che la Regione sappia tenere ben salde le redini in collaborazione con le Amministrazioni locali, senza che queste ultime facciano fughe solitarie che riporterebbero i loro territori al passato pensando a soluzioni in house e conseguenti tagli ai trasferimenti dal Fondo nazionale.

Auspichiamo per questo una riforma della governance che trovi una conciliazione nel conflitto Regione ed autonomia degli EE.LL.

Ribadiamo la necessità che, per l'affidamento dei servizi, lo Stato debba richiedere alle Regioni ed Enti Locali la **garanzia al ricorso a procedure concorsuali tramite l'adozione dei costi standard.**

Questo permetterebbe di poter definire i valori economici per le gare dei Contratti di servizio e l'assegnazione dei contratti di sub affidamento dei servizi uniformando tutti i bacini.

LOGISTICA DELLE MERCI (ASS. ANDREA CORSINI)

Riteniamo necessario un maggiore coordinamento della Regione con tutti gli stakeholders nel comparto della logistica delle merci che sostenga con efficienza e competenza lo sviluppo della filiera.

La logistica delle merci svolge un ruolo cruciale per il funzionamento del sistema sociale come dimostrato durante il periodo della pandemia, garantendo i rifornimenti essenziali.

È necessario superare l'idea della logistica come un puro costo per i committenti, per acquisire una visione che ne faccia un elemento decisivo della qualità dello sviluppo del sistema delle imprese e luogo dell'innovazione e degli investimenti.

Evidenziamo la necessità di produrre un forte coordinamento di strumenti di intervento pubblici, tuttora frammentati in normative di settore e non sufficientemente integrate, in una visione unitaria che colga i processi in atto nel rapporto tra domanda ed offerta di logistica.

Una logistica efficiente e sostenibile è centrale per la competitività del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna sia per l'approvvigionamento di materie prime e semilavorati sia per la distribuzione nazionale ed internazionale dei prodotti e beni di consumo.

Poniamo all'attenzione anche l'emergenza che richiede un confronto non più rinviabile sulla carenza strutturale di autisti sia nel trasporto persone che nel trasporto merci.

Oltre a generare delle esternalità negative e perdita di fatturato per le imprese, la mancanza di conducenti professionali bloccherà inesorabilmente lo sviluppo di qualunque politica di sviluppo della mobilità delle merci e delle persone.

AGROALIMENTARE (ASS. ALESSIO MAMMI)

CNA sottolinea l'importanza del piano messo in atto dalla Regione Emilia Romagna e ne condivide gli obiettivi: per la prima volta le imprese agroalimentari hanno a disposizione un pacchetto ingente di risorse (913 milioni), che sono destinate tramite "Lo Sviluppo Rurale 23 – 27" ad incrementare la competitività delle imprese, la sostenibilità ambientale economica e sociale, l'innovazione e la conoscenza.

Tuttavia, sebbene il piano sottolinei in più punti l'importanza della filiera agroalimentare e si ponga come obiettivo di rafforzarne la competitività, rileviamo come la strategia regionale concentri l'attenzione prioritariamente sul settore primario.

CNA Agroalimentare Emilia-Romagna sostiene invece che la visuale della strategia regionale in tutte le sue azioni **debba coinvolgere tutta la filiera agroalimentare**, in particolar modo le imprese di produzione alimentare, e non solo porre il centro sull'agricoltura e sulla trasformazione di prodotti agricoli.

Si pensi alla situazione venutasi a creare con l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, che ha ampiamente dimostrato il fondamentale ruolo delle imprese di produzione, trasformazione alimentare e ristorazione: la chiusura del canale HORECA ha causato, infatti, una riduzione considerevole dei consumi a danno anche delle produzioni agricole.

Il piano regionale dovrebbe pertanto prevedere bandi ed opportunità "su misura" rivolti anche alle imprese artigiane alimentari, **abbassando sensibilmente le soglie minime di investimento** e semplificando la burocrazia legata alla domanda di accesso.

Le azioni, già previste nel piano regionale, potrebbero essere applicate anche alle imprese artigiane (della produzione alimentare alla ristorazione), con l'obiettivo di:

- difendere e valorizzare le nostre produzioni di qualità e promuoverle all'estero;
- favorire l'ammodernamento delle imprese;
- introdurre innovazioni di prodotto e di processo;
- supportare la sostenibilità dell'impresa a 360° (ambientale, economica e sociale);
- supportare i processi di internazionalizzazione, la transizione digitale;
- supportare la collaborazione, sia a valle che a monte nella catena agroalimentare;
- migliorare le politiche di sviluppo rurale per creare condizioni quadro sostenibili per le PMI alimentari nelle zone rurali e per incoraggiare iniziative di sistema alimentare locale e regionale, nonché una catena di approvvigionamento più corta;
- stimolare il ricambio generazionale;

- aiutare la creazione di reti;
- favorire la ricerca e l'innovazione;
- sostenere la formazione degli imprenditori che per primi devono essere motori del cambiamento;
- favorire azioni per la formazione di manodopera qualificata.

CNA Agroalimentare Emilia Romagna condivide poi, in particolar modo, le ulteriori azioni previste nel piano regionale per impedire l'accesso sul territorio regionale della Peste Suina Africana. Ad oltre un anno dal rilevamento del virus sul territorio italiano, il fronte di malattia è in lenta ma progressiva espansione. La diffusione della PSA e le conseguenti chiusure dei mercati comportano gravi danni ai territori già colpiti, con conseguenze economiche pesanti per tutta la filiera (dalle imprese agricole, alle imprese di trasformazione e lavorazione dei prodotti suinicoli) per il blocco conseguente dell'esportazioni di carni suine e derivati. Se la malattia si diffondesse con ulteriori casi in zone limitrofe della Food Valley italiana, milioni di suini sani destinati principalmente alla produzione dei prosciutti DOP di Parma e San Daniele dovrebbero essere prematuramente abbattuti, con danni permanenti in particolare alle produzioni DOP dei salumi, ma anche a tutta la filiera.

Oltre alle azioni regionali sottolineiamo che a livello nazionale si rendono necessarie ulteriori e più incisive misure di sicurezza e contenimento, per ridurre la velocità di espansione dell'infezione. CNA Agroalimentare concorda con le proposte già avanzate su questi temi dall'Assessorato Agricoltura, Agroalimentare Caccia e Pesca della Regione Emilia Romagna al Governo.

WELFARE (ASS. IGOR TARUFFI)

CNA propone una riflessione sulla necessità di una nuova forma di **welfare territoriale** che veda pubblico, privato, terzo settore e imprese private coinvolti nell'offerta e nell'utilizzo di nuove modalità di erogazione dei servizi, in un'ottica aggregata e non frammentata come accade oggi.

Nell'ambito delle strutture per anziani, si ritiene opportuno valutare la possibilità di inserire, all'interno della **Rete dei servizi socio-sanitari e sociali territoriali**, le Case Famiglia, nell'ottica di un sistema pubblico, che diventa governance del sistema privato.

Entrare realmente nella "rete" attraverso la possibilità di convenzioni/contributi, alla pari delle altre strutture private convenzionate o prevedere nell'ambito delle politiche pubbliche, un contributo anche per gli ospiti di questa tipologia di strutture, che si differenziano solo per il maggior grado di autosufficienza degli ospiti.

Il Segretario regionale
Diego Benatti

